

# Parte la giunta Raggi davanti al Direttorio Prima sfida sui rifiuti

► Il sindaco: «Ricostruire Roma». E mette il figlio sullo scranno. Il padre: «Se lei cade, M5S è finito»

**ROMA** Parte la giunta Raggi, ieri il sindaco si è insediato in Campidoglio. Dopo gli applausi di rito, il primo discorso: «Ricostruire Roma». Poi ha messo il figlio sullo scranno del primo cittadino. Sfida urgente, i rifiuti. Il padre: se lei cade, M5S è finito. **Canettieri, Evangelisti, Piras e Rossi alle pag. 2 e 3**

EDIZIONE DELLA MATTINA

# Raggi si insedia «Ricostruire Roma» Il Direttorio è in prima fila

► Seduta d'esordio, il sindaco cita Argan e Petroselli: ripristinata la democrazia. Morgante fuori, il Ragioniere capitolino lascia

**«DOBBIAMO RICORDARCI CHE SIAMO CITTADINI E VIVERE COI CITTADINI» DE VITO ELETTO PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA L'ESORDIO**

**ROMA** Virginia Raggi dopo il giuramento, presenta gli assessori, chiede

l'applauso e li fa alzare in piedi, illustra le loro biografie. La formula è un po' da reality show, ecco i ragazzi che entrano nella casa. Nel suo discorso d'insediamento nell'aula Giulio Cesare legge seguendo un ritmo tutto suo ma non si commuove: «è stata ripristinata la democrazia laddove era venuta a mancare», sottolinea. Poi rivendica il fatto di avere rispettato i tempi fissati fin dall'inizio e spiega - tormentone di ogni primo cittadino nel giorno dell'insediamento - che sarà il sindaco di tutti,

anche di chi non la ha votata. L'aspetta una raffica di emergenze:



l'Atac e i trasporti pubblici sono in affanno; la raccolta dei rifiuti va a singhiozzo e per ora lo sciopero dell'11 e 12 luglio non è stato revocato ufficialmente; il maxi debito del Campidoglio è sfuggito tanto che è da ridefinire nel dettaglio. Ecco perché per la Raggi non c'è tempo da perdere.

## LO STREAMING

Con la fascia tricolore appare emozionata, ma scandisce bene: «Ricordiamoci sempre da dove siamo partiti. Siamo cittadini e tra i cittadini dobbiamo rimanere, girando per la città parlando ai romani, riavvicinando finalmente la politica alle persone». Rivendica il fatto che tutte le sedute saranno trasmesse in streaming (ma in realtà succedeva anche nelle legislature precedenti) perché «serve per recuperare il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni che manca da troppo», dice che aprirà il Comune ai romani, organizzando delle visite guidate. Alla minoranza lancia un messaggio: «Mi auguro che da parte delle stesse opposizioni vi sia un approccio leale e franco al dialogo» e cita due sindaci del passato del Pci, Petroselli e Argan. «Non basterà fare, ma bisognerà fare bene. Lavoreremo per introdurre un nuovo alfabeto e parole come merito, trasparenza, legalità, solidarietà

dopo anni di buio e abbandono». Si rivolge ai dipendenti, perché l'inchiesta di mafia Capitale non ha travolto solo i politici: «Solo insieme saremo in grado di fare davvero la differenza». Ma non cita neppure una volta i Municipi, in gran parte governati da presidenti pentastellati.

## I PARLAMENTARI

Fin qui è la storia dell'insediamento di un sindaco, anzi della prima sindaca di Roma («ne vado molto fiera»). Poi però ci sono alcune immagini che fanno capire che il vento è cambiato, davvero: il sindaco che nella sua pagina Facebook pubblica la diretta streaming non del sito del Comune ma del blog privato di Beppe Grillo; il direttorio - non solo quello mini a cui deve rispondere sulla base del contratto firmato prima di candidarsi - che si schiera tutto in prima fila, molto generoso nel farsi riprendere dalle telecamere. La Raggi a un certo punto si alza dello scranno e va omaggiare i parlamentari (Di Battista, Taverna, Vignaroli, Fico, Lombardi, Ruocco, Sibilia) salutandoli uno a uno. La più defilata è Roberta Lombardi (madrina di De Vito, sconfitto dalla Raggi alle primarie). Nota a margine che sembra la seconda puntata della rinuncia last minute a Lo Cicero: l'eccessiva vicinanza di Daniela Morgante, giudi-

ce della Corte dei conti, all'ala lombardiana ha creato l'ultima scossa tellurica, tramonta la nomina a capo di Gabinetto. Al suo posto un'altra magistrata, Carla Maria Raineri. E arrivano anche le dimissioni del Ragioniere generale Stefano Fermante, nominato due anni fa da Marino. In Aula, intanto, sorride nel suo solito completo scuro il consigliere regionale Perilli (mini direttorio), cerca microfoni Di Battista: «Oggi è una giornata storica. Lavoriamo per arrivare al governo del Paese. I parlamentari pentastellati hanno scelto gli assessori? Menzogna».

## IL GIALLO DELLE SCHEDE

La prima seduta del nuovo consiglio comunale si trasforma poi in un passerella per il nuovo corso a Cinque stelle: gli assessori, certo, ma anche i 29 consiglieri M5s (su 48). La prima votazione, compatta, è per l'elezione di De Vito sullo scranno più alto dell'aula Giulio Cesare. Ma il presidente neo eletto inciampa in un infortunio: la votazione a scrutinio segreto per i vice presidenti dell'assemblea deve essere ripetuta per due volte - perdendo un'ora - perché alla fine prima chiama il numero delle schede presenti nell'urna è diverso da quello dei votanti.

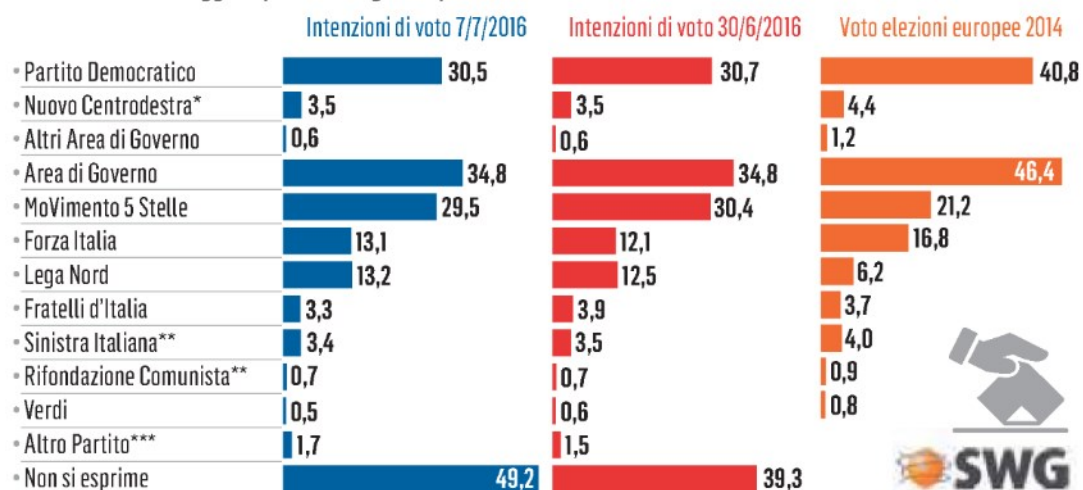
**Mauro Evangelisti  
Fabio Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il sondaggio

### Swg: indicazioni di voto

Se dovesse votare oggi, a quale dei seguenti partiti darebbe il suo voto?



NOTA INFORMATIVA: valori espressi in %. \* con Udc e Ppi - \*\* dato di Sinistra Italiana e Rifondazione Comunista delle europee riferito a L'Altra Europa con Tsipras - \*\*\* liste sotto al 0,5%. Dall'archivio SWG. Date di esecuzione: 4-6 luglio 2016. Metodo di rilevazione: sondaggio CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1000 soggetti maggiorenni.



centimetri